

IN TRIBUNALE

Appello processo No Tav Saluzzo: «Condivido la linea che fu di Caselli»

«Questo processo riguarda uno dei momenti più caldi degli ultimi anni nell'ambito del caso Tav, e io sono qui per continuare lungo la linea, che condivido in pieno, tracciata dalla procura di Torino di Gian Carlo Caselli: una linea di grande rigore all'interno, naturalmente, di una cornice di garantismo». Lo ha detto il procuratore generale del Piemonte, Francesco Saluzzo, che ha deciso di rappresentare personalmente in aula l'accusa nel processo d'appello. A differenza di quanto avvenuto in primo grado, quando le udienze, fra le ripetute proteste degli imputati e del pubblico No Tav, con momenti di forte tensione, erano celebrate nell'aula bunker delle Vallette, il dibattimento si svolge a Palazzo di Giustizia. «Ovviamente - afferma - non dovranno esserci intemperanze di nessuna genere. Vogliamo condurre il processo in un clima normale».